

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-720 del 14/02/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA BERTOLOTTI ALDO & C. SNC PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI FIDENZA (PR) VIA CROCE ROSSA - ADOZIONE DI AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-746 del 14/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattordici FEBBRAIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Fidenza in data 18/01/2022 prot. n. 2064 pratica SUAP 275/SUAP 2021 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2022/7259 del 18/01/2022), presentata dalla Società BERTOLOTTI ALDO & C. SNC nella persona del Sig. Aldo Bertolotti, Titolare e Gestore, con sede legale sita in Comune di Reggiolo (RE), via Luciano Romagnoli, 25/27 CAP 42046 e stabilimento siti in Comune di Fidenza (PR) Via Croce Rossa (all’innesto di via Otto Mulini), CAP 43036 per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "Cremazione salme e resti mortali";

RILEVATO CHE:

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2022/11439 del 25/01/2022, sollecitati con nota PG/2022/56940 del 05/04/2022;
- che in data 17/05/2022 con nota prot. n. 22785 (prot. Arpae PG/2022/82873 del 18/05/2022, pervenuta al servizio Autorizzazioni e concessioni solo in data 09/06/2022), il Comune di Fidenza ha convocato la prima CDS Sincrona per il giorno 08/06/2022 nell'ambito del procedimento riguardante la *"Convenzione per l'affidamento in concessione della progettazione costruzione e gestione mediante finanza di progetto art.183 comma 15 del D.lgs n.50/2016 di impianto di cremazione e relative pertinenze ed opere di urbanizzazione da realizzarsi in adiacenza al cimitero di Fidenza in area identificata nel Catasto terreni al fg. 44, mappali 50,51, 552. Avviso di indizione di Conferenza dei Servizi decisoria ex artt. 14 bis comma 7 e 14- ter Legge n. 241/1990, da effettuarsi in via telematica per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera."*, comprendente anche l'istanza di AUA in oggetto;
- che il SUAP con nota prot. n. 26787 del 10/06/2022 (prot. Arpae PG/2022/96953 del 10/06/2022) ha comunicato che *"la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, per una maggior completezza, è quindi ricondotta all'interno della conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-bis comma 7 e dell'art. 14 ter della legge n. 241 del 1990 e s.m.i., per l'approvazione del progetto definitivo riguardante l'affidamento in concessione della progettazione costruzione e gestione mediante finanza di progetto, art.183 comma 15 del D.lgs n.50/2016, di un impianto di cremazione e relative pertinenze ed opere di urbanizzazione in adiacenza al cimitero di Fidenza."*

PRESO ATTO di quanto comunicato dal SUAP e quindi di ricondurre tale istanza al procedimento riguardante *"l'approvazione del progetto definitivo riguardante l'affidamento in concessione della progettazione costruzione e gestione mediante finanza di progetto, art.183 comma 15 del D.lgs n.50/2016, di un impianto di cremazione e relative pertinenze ed opere di urbanizzazione in adiacenza al cimitero di Fidenza"* l'istanza alla data del 10/06/2022 risulta correttamente presentata;

VISTI:

- il verbale della I seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona tenutasi in data 8 giugno 2022, trasmesso dal Comune di Fidenza in data 07/07/2022 prot. n. 32727 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2022/113284 del 08/07/2022, comprensivo anche della Convocazione di seconda seduta di conferenza di Servizi prevista per il giorno 15/07/2022;
- la richiesta di pareri di Arpae SAC prot. n. PG/2022/116819 del 14/07/2022;
- il parere favorevole del Comune di Fidenza prot. n. 61816 del 17/11/2022 (prot. Arpae PG/2022/189829 del 17/11/2022), espresso anche ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 e comprensivo del parere di Arpae ST in merito alla matrice acustica ambientale, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- il verbale di II seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona, trasmesso dal Comune di Fidenza in data 12/01/2023 prot. n. 2234 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2023/5779 del 12/01/2023;
- la relazione tecnica di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2023/8985 del 18/01/2023, depositata agli atti;
- La trasmissione da parte della Ditta delle schede di sicurezza acquisite a protocollo Arpae PG/2023/18917 del 02/02/2023;
- AUSL Dipartimento di Sanità pubblica per quanto di competenza nel proprio parere favorevole espresso in sede di Conferenza di Servizi del 15/07/2023, *“auspica che ci sia un approfondimento per l'eliminazione di eventuali pennacchi in quanto, pur nella consapevolezza che questi sono determinati da vapore acqueo che condensa che quindi non costituisce impatto negativo né per la salute né per l'ambiente, spesso destano preoccupazione nella cittadinanza perché percepiti come fonti di inquinamento.”* e *“concorda con ARPAE sulla necessità dell'attuazione di un monitoraggio in continuo analogamente a quanto già avviene per altre realtà simili in altri territori.”* Per AUA integra il proprio parere favorevole con il prot. n. 7739 del 02/02/2023 acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/20175 del 03/02/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);

EVIDENZIATO CHE in merito alla matrice scarichi idrici:

nel corso dell'istruttoria AUA è emersa la presenza di scarichi idrici di sola natura domestica e pertanto classificati come acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 74 lettera g) del D.Lgs. 152/06 Parte Terza e smi il cui recapito è previsto in Fognatura Comunale depurata. Tali scarichi sono sempre ammessi ai sensi dell'art. 107 comma 2 del citato decreto, nel rispetto del Regolamento previsto dall'Ente Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione;

Arpae ST nella propria relazione tecnica PG/2023/8985 del 18/01/2023 ha evidenziato che *“Il Gestore dichiara di produrre solo acque nere derivanti dai servizi igienici e dalle docce. Tali reflui sono da considerarsi acque reflue domestiche che recapitano in pubblica fognatura.”*

CONSIDERATO CHE per le emissioni in atmosfera:

- il progetto prevede la realizzazione di un Tempio crematorio da realizzare a ridosso dell'attuale perimetro del cimitero di Fidenza e precisamente, in Via Croce Rossa in corrispondenza dell'incrocio di Via Marconi con Via Otto Mulini;
- il progetto prevede la realizzazione di due forni crematori, ciascuno dei quali è dotato di bruciatore primario di potenza nominale pari a 270 kWt e di bruciatore secondario (camera di post combustione) di potenza termica nominale pari a 350 kWt;
- il complesso avrà due funzioni principali: una di accoglienza amministrativa ed una tecnica relativa al processo di cremazione che sarà svolta nel complesso C;
- è prevista una media giornaliera di cremazione di 6 salme per singolo forno;
- il sito sarà dotato di un impianto fotovoltaico da 35 kW installato sulla copertura dell'edificio.
- i due forni sono equipaggiati con una camera di combustione primaria ed una camera di post combustione che permette di mantenere i fumi esausti ad una temperatura di 850°C, temperatura garantita dalla presenza di un bruciatore a metano, per almeno 2 secondi. All'interno di ciascuna camera di post combustione avviene il dosaggio di urea (SNCR) per l'abbattimento degli ossidi di azoto;
- a valle delle due camere di post combustione è presente un sistema di abbattimento unico per gli inquinanti acidi ed i microinquinanti rappresentato da un sistema "dry scrub" consistente in un raffreddamento dei fumi, iniezione di reagente sorbalite e filtro a maniche di aramide;
- ogni forno è dotato di un condotto di by-pass uno direttamente in uscita dal forno ed uno dopo lo scambiatore di calore prima del filtro a maniche;
- dal locale tecnico si generano inoltre altre due emissioni di cui una dalla caldaia termica a metano ad uso civile ed una dal gruppo di emergenza a gasolio;
- nella sala forni è presente una macchina per la frantumazione delle ceneri dotato di idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti;

Piano di monitoraggio

- il piano di monitoraggio sarà articolato in una fase ante operam ed in un fase post operam. Il proponente ha eseguito uno studio modellistico di diffusione delle ricadute degli inquinanti atmosferici concludendo che il progetto in esame non porta a ricadute significative sull'ambiente circostante;
- per le emissioni odorigene è stato individuato un valore massimo di emissione che permetta il rispetto dei criteri di accettabilità.

CONSIDERATO inoltre che:

- dall'esamina del mosaico del PRG (Piano Regolatore Generale) l'area in cui si andrà ad insediare

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

l'impianto è classificata come "zona per attrezzature cimiteriali";

- l'attività, relativa all'intero stabilimento, è rappresentata dall'attività di "cremazione di salme" al cui servizio sono installati due forni di cremazione e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono adeguatamente descritte;
- il forno è dotato di un sistema di controllo computerizzato che modifica automaticamente il programma di combustione e controlla il forno stesso perché funzioni in modo ottimale. E' possibile l'eventuale controllo manuale del crematorio: il controllo manuale è comunque registrato dal sistema di controllo;
- è presente un dispositivo di blocco elettrico che impedisce l'apertura dello sportello d'entrata per l'introduzione della bara se la temperatura nella camera di combustione secondaria non supera gli 850°C;
- per far fronte ad eventuali interruzioni dell'alimentazione elettrica l'impianto è dotato di un gruppo di continuità in grado di provvedere all'erogazione della potenza necessaria a mantenere in funzione i componenti necessari ad assicurare il completamento del processo di cremazione in corso con tutti i sistemi di abbattimento e registrazione attivi;
- per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento e, in base alle informazioni sulle condizioni chimico-fisiche di esercizio (temperatura, pressione, ambiente di reazione, ecc.), è prevista l'adozione di impianti di abbattimento;
- le emissioni sono captate nel punto più prossimo al luogo ove si generano al fine di limitare le emissioni diffuse;
- l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
- non sono presenti punti di sfogo in atmosfera definiti "ricambi d'aria in ambiente di lavoro" che possono essere talmente significativi per numero e portata, rispetto alle emissioni definite tali, da ingenerare dubbi in merito all'effettiva caratterizzazione;
- l'impianto sarà dotato di specifica strumentazione di controllo in continuo ed archiviazione dati rilevati;
- le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
- le emissioni rispettano quanto stabilito dai "CRITERI PER L'AUTORIZZAZIONE E IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA" approvati dal C.R.I.A.E.R. sia relativamente alle caratteristiche fisiche che ai limiti proposti per ognuna delle sostanze presenti;
- per quanto in oggetto, la pratica è stata esaminata secondo i Criteri del CRIAER approvati con Determinazione del Direttore Generale Ambiente n° 4606 del 04/06/1999, come legiferato dal Capo

V, art. 22 della L. 13/02/1990 n° 26 e come evidenziato dal parere legale della Regione Emilia-Romagna Prot.n° AMB./01/11429 a firma del Responsabile del Servizio Ambiente;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società BERTOLOTTI ALDO & C. SNC, nella persona del Sig. Aldo Bertolotti, in qualità di Titolare e Gestore, Comune di Reggiolo (RE), via Luciano Romagnoli, 25/27 CAP 42046 e stabilimento siti in Comune di Fidenza (PR) Via Croce Rossa (all'innesto di via Otto Mulini), CAP 43036, relativamente all'esercizio dell'attività di "Cremazione salme e resti mortali", comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle "Indicazioni tecnico-operative" allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

EMISSIONE 1A “Impianti di cremazione F1+F2”.

FASE CREMAZIONE e/o MANTENIMENTO

Gli effluenti che si generano durante la fase di cremazione e durante le fasi intermedie anche di mantenimento, compresa quella di spegnimento, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento costituito da:

per ogni singolo forno

- camera di post combustione,
- SNCR con iniezione di urea direttamente in camera di post combustione;

comune ad entrambi i forni

- scambiatore termico raffreddamento fumi,
- iniezione di reagenti costituito da calce e carbone attivo (sorbalite) in grado di abbattere i gas acidi ed i microinquinanti inorganici e organici negli effluenti gassosi che si generano durante la fase di cremazione;
- filtro a maniche.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	2540	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Portata massima tal quale singolo forno	1270	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Altezza minima	7	m

Nella camera di post-combustione dovranno essere rispettati:

Temperatura	≥ 850	°C
Tempo di permanenza	≥ 2	secondi
Tenore libero ossigeno effl. umido	≥ 6	%

Nella camera di combustione e durante tutte le fasi di esercizio deve essere mantenuto un livello di pressione, negativa rispetto all’ambiente esterno, tale da evitare qualsiasi tipo di emissioni diffusa polverulenta e/o odorigena nel locale forno.

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Inquinante	Concentrazione	Unità di misura
Polveri totali	10	mg/Nm ³
S.O.V. (espressi come C-	20	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

organico totale)		
Monossido di carbonio	50	
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	50	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200	
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapore (espressi come HCl)	30	
Cadmio e tallio	0,05	
Metalli pesanti	0,5	
Mercurio	0,05	
Stagno e Zinco	5	
Ammoniaca	10	
Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.)	0,01	
Policlorodibenzodiossine e Policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF)	0,1	ng/TEQ/Nm ³
PCB	0,1	ng/TEQ/Nm ³
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno dell'11% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p> <p>I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come <u>medie del ciclo di cremazione.</u></p>		

FASE Accensione camere di combustione

Gli effluenti che si generano dalla combustione di metano nei bruciatori della potenzialità di 270 kW cadauno, durante la fase di pre-riscaldamento devono essere captati e convogliati in atmosfera attraverso il condotto formato dalla camera di post combustione, scambiatore termico raffreddamento fumi e bypass filtro a tasche.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Concentrazione	Unità di misura
Ossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come come NO ₂)	350	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.
I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Al fine di mantenere controllato e ritenere rispettati i limiti sopra riportati dovranno essere misurate e registrate in continuo nell'effluente gassoso o perlomeno con segnale di impianto non considerato fermo, le medie del ciclo di cremazione, 24 ore su 24, dei seguenti parametri:

Parametri di processo

- temperatura camera di combustione;
- temperatura camera di post-combustione;
- temperatura ingresso filtro a maniche;
- ossigeno camera di post-combustione;
- segnale di by-pass;

Emissione in atmosfera

- Monossido di carbonio;
- ossigeno;
- portata;
- materiale particellare;
- umidità;
- C.O.T.;
- temperatura;
- Ossidi di azoto

collegati ad un sistema di allarme.

Per ciascuna delle due linee devono essere previsti:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- regolazione automatica del dosaggio reagente (soluzione urea) in funzione della concentrazione di NOx rilevata in continuo nell'emissione;
- indicatore di minimo livello nei serbatoi del reagente (soluzione urea al 33% circa);
- indicatore di funzionamento (ON-OFF) delle pompe dosatrici del reagente

Il sistema di registrazione in continuo dei parametri sopra indicati dovrà essere funzionante in tutte le fasi di attivazione dell'impianto e dovrà soddisfare i requisiti previsti nell'allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06.

Il sistema di allarme collegato al monitoraggio dell'emissione dovrà segnalare il raggiungimento di una soglia di concentrazione corrispondente all'80% del valore limite. Una descrizione dettagliata del sistema di allarme installato dovrà essere fornita contestualmente alle analisi di messa a regime dell'impianto.

Deve sempre essere funzionante il dispositivo di blocco che impedisce l'ingresso alla camera primaria se la temperatura delle camere di post-combustione è inferiore ad 850°C.

Deve essere presente un gruppo di continuità in grado di fornire l'energia elettrica necessaria a completare il processo di cremazione in corso ed al contestuale funzionamento dei relativi sistemi di abbattimento e registrazione.

EMISSIONE E1b-E1c "Impianto di cremazione – camino di emergenza".

Dell'utilizzo del camino in caso di emergenza dovrà esserne data immediata comunicazione all'Autorità Competente ed all'Organo di Controllo. Dovrà essere portata a termine la cremazione in corso e ripristinata nel più breve tempo possibile la funzionalità dell'impianto. Il riavvio dell'attività dovrà essere comunicato all'Autorità Competente ed all'Organo di Controllo unitamente alle motivazioni che hanno condotto all'emergenza ed ai provvedimenti adottati.

EMISSIONE 4 Frantumatore residui di cremazione e cabina di trasferimento ceneri

Al fine di evitare qualsiasi tipo di emissioni diffusa polverulenta nel locale, gli effluenti, aspirazioni che si applicano durante la fase di carico, frantumazione e posa delle ceneri nell'urna, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	850	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Altezza minima	7	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

kPa. I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni **E1A ed E4** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni **E1A ed E4** dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E1A ed E4 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posata certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;

- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1A per i parametri non monitorati in continuo debbono avere una periodicità annuale.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Tempio crematorio Bertolotti Aldo & C snc
Partita IVA/Codice fiscale:	01208550358
Sede legale:	Via Luciano Romagnoli 25/27, Reggiolo (RE)
Gestore:	Bertolotti Aldo
Sede locale impianti:	Via Croce Rossa Fidenza (PR)
Attività sede locale (C.C.I.A.):	cremazione salme
Settore attività CRIAER:	4.12.10
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	186
Ossidi di azoto (NO _x):	4450
Monossido di carbonio (CO):	1113
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	445
Ossidi di zolfo (SO _x):	1113
Ammoniaca (NH ₃):	223
Metalli pesanti:	11
Cadmio e tallio:	1
Mercurio:	1
Stagno e zinco:	111
Cloro e composti inorganici:	668
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Polidiclorobenzofurani (PCDF):	0,001

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Idrocarburi policiclici aromatici (IPA):	0,223
--	-------

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

- qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
 - dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
 P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni,	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2020; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1:2006 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto ;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di

Fidenza prot. n. 61816 del 17/11/2022, comprensivo del parere di Arpae ST in merito alla matrice acustica ambientale, allegato alla presente quale parte integrante;

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale da parte del SUAP a sua volta ricompreso nel procedimento riguardante *"l'approvazione del progetto definitivo riguardante l'affidamento in concessione della progettazione costruzione e gestione mediante finanza di progetto, art.183 comma 15 del D.lgs n.50/2016, di un impianto di cremazione e relative pertinenze ed opere di urbanizzazione in adiacenza al cimitero di Fidenza"* e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Fidenza, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Fidenza, e AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Fidenza all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2022/22582

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

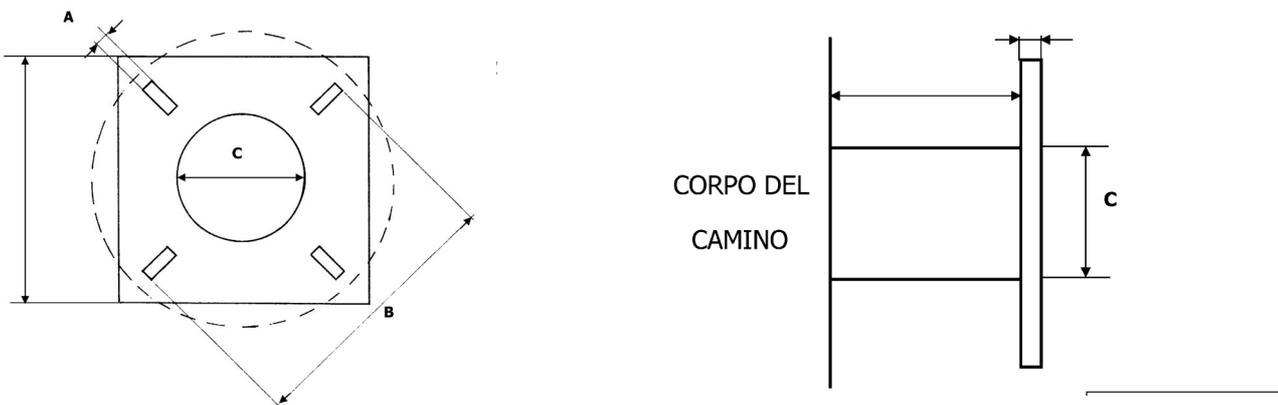
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'adeguata presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



Comune di Fidenza

SETTORE SERVIZI TECNICI
SERVIZIO AMBIENTE

rot. n.

EC

Fidenza, 17 novembre 2022

Spett.le

ARPAE - SAC

E P.C. ARPAE - APAO

EMILIAMBIENTE

ASL SIP

Oggetto: DPR 13 MARZO 2013, N. 59. TEMPIO DI CREMAZIONE. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). PARERE.

In riferimento all'istanza in oggetto, inerente alla procedura abilitativa speciale per le opere pubbliche, pervenuta in data 24 dicembre 2021 assunta al prot. n. 56044, da parte della ditta Bertolotti Aldo & C Snc che ha trasmesso il progetto definitivo dell'opera e la relativa domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

Considerato che :

l'approvazione del progetto definitivo riguarda l'affidamento in concessione della progettazione costruzione e gestione mediante finanza di progetto art.183 comma 15 del D.lgs n.50/2016 di un impianto di cremazione e relative pertinenze ed opere di urbanizzazione in adiacenza al cimitero di Fidenza;

ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, è necessario acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, mediante l'istituto di conferenza dei servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990;

a tal fine il comune di Fidenza ha indetto due sessioni di conferenza dei servizi decisorie, ai sensi dell'art. 14-bis comma 7 e dell'art. 14 ter della legge n. 241 del 1990 e s.m.i., in date 8 giugno e 15 luglio 2022, invitando gli enti e società di servizi/i gestori di beni o servizi pubblici coinvolte/i ad esprimere proprio parere/nulla osta o altri atti di assenso;

- durante la seduta conclusiva del 15 luglio u.s. la Conferenza dei servizi, alla luce della documentazione presentata dalla ditta e delle valutazioni condotte, ha concluso i propri lavori esprimendosi

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELL'INquinAMENTO DELL'AMBIENTE E L'ENERGIA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Data: 17/11/2022 18:08:34 PG/2022/0189829

favorevolmente, con le prescrizioni che saranno puntualmente indicate nel provvedimento di approvazione del progetto definitivo mediante atto deliberativo di giunta comunale;

- l'intervento oggetto di valutazione rientra in opere e impianti di pubblica utilità, ai sensi della DGR del 31 ottobre 2016, n. 1795;

- la nuova istanza è presentata, nell'ambito della concessione della progettazione costruzione e gestione mediante finanza di progetto art. 183 comma 15 del d.lgs. n.50/2016 di un tempio per la cremazione in adiacenza al cimitero di Fidenza dalla ditta Bertolotti Aldo E C. Società In Nome Collettivo, nella persona del suo socio amministratore Bertolotti Aldo, con sede legale a sede in Reggiolo (RE), via Luciano Romagnoli n. 25/27, per lo stabilimento sito al Fidenza in via Marconi a fianco del cimitero urbano del capoluogo, destinato all'attività di cremazione salme, è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica ambientale per i titoli abilitativi riguardanti le matrici emissioni in atmosfera, prettamente di competenza di ARPAE-SAC e rumore, prettamente di competenza comunale;

- in merito alla matrice scarichi dall'insediamento si originano reflui domestici provenienti dai servizi igienici che non rientrano nel campo d'applicazione del dpr 59/2013, e, ai sensi del regolamento del servizio di fognatura e depurazione, questi sono classificati domestici di CLASSE A, quindi sempre ammessi nel rispetto del predetto regolamento, e non necessitano di rilascio di autorizzazione in forma espressa;

- preso atto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà allegata all'istanza in cui si dichiara che:

- le attività non generano reflui industriali;

- l'attività svolta produce acque meteoriche del piazzale di pertinenza dell'insediamento, non suscettibili di contaminazione, tale (piazzale ad uso di parcheggio esclusivo per gli addetti), convogliate tramite caditoie alla pubblica fognatura e acque meteoriche delle coperture, convogliate nel sistema di recupero per l'irrigazione del verde, costituito da 3 vasche da 5000 lt ciascuna. Il troppo pieno delle vasche sarà recapitato in pubblica fognatura.

preso atto che Emiliambiente spa, comunicando l'impossibilità a presenziare nella seduta di conferenza dei servizi del 15 luglio 2022, ha precisato che la documentazione dovrà essere integrata con il dato inerente al calcolo della portata al fine di verificare l'invarianza idraulica.

- in merito alla matrice emissioni in atmosfera e alla matrice rumore:

- la ditta allegata all'istanza ha provveduto a trasmettere la valutazione d'impatto acustico, redatta dallo studio Ambiter da parte di personale con qualifica di tecnico competente, in cui si evidenziano le caratteristiche costruttive dell'opera fornendo una dettagliata descrizione delle sorgenti sonore che saranno attivate e degli impatti acustici indotti dalla attività.

Lo studio previsionale ha comportato l'esecuzione di una campagna di misure fonometriche per la definizione del clima acustico esistente ante operam effettuata in data 03/09/2019 e 04/09/2019 estesa al periodo diurno ed al periodo notturno.

- ARPAE, servizio territoriale di Fidenza, con nota pervenuta il 1 agosto 2022, prot. n. 38528, parte integrante del presente parere, valutando che dall'analisi dei risultati ottenuti lo studio Ambiter evidenzia testualmente *“che presso tutti i ricettori i livelli assoluti di immissione non subiranno sostanziali variazioni rispetto allo stato di fatto attuale, evidenziando che, laddove si riscontrano possibili superamenti del limite assoluto (in particolare per quanto riguarda l'eventuale superamento del limite notturno presso R2, abitazione ubicata lungo Via Otto Mulini), questi sono di fatto già riscontrabili in condizioni ante operam e sono determinati esclusivamente dal rumore residuo preesistente rilevato durante le misure fonometriche a campione, in quanto il contributo dell'impianto in progetto risulta del tutto trascurabile. Anche i livelli differenziali, quando applicabili, risultano conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa in periodo diurno e notturno per tutti i ricettori individuati in prossimità dell'area di intervento”*, si è espressa pertanto favorevole alla valutazione previsionale di impatto acustico, prescrivendo una verifica strumentale post operam. Per quanto concerne la fase di cantierizzazione dovrà essere richiesta una specifica autorizzazione in deroga per le attività a carattere temporaneo.

- preso atto che AUSL, Servizio Igiene Pubblica, durante la seduta del 15 luglio u.s. , nell'auspicare che ci sia un approfondimento per l'eliminazione di eventuali pennacchi in quanto, pur nella consapevolezza che questi sono determinati da vapore acqueo che condensa che quindi non costituisce impatto negativo né per la salute né per l'ambiente, spesso destano preoccupazione nella cittadinanza perchè percepiti come fonti di inquinamento, ha espresso parere favorevole in merito. Nella stessa seduta la stessa ASL ha aggiunto che:

- concorda con ARPAE sulla necessità dell'attuazione di un monitoraggio in continuo analogamente a quanto già avviene per altre realtà simili in altri territori.

- dalla documentazione non ha rilevato la presenza delle schede di sicurezza per le sostanze impiegate, sia per i reagenti che per gli additivi e pertanto dovranno essere allegate all'istanza di AUA.

- da un punto di vista urbanistico ed edilizio, l'area su cui insiste lo stabilimento è classificata, ai sensi dei nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE, approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 21 dicembre 2017, in ambiti per infrastrutture per l'urbanizzazione, cimiteri - art. 113 del PSC e dal RUE, in infrastrutture per l'urbanizzazione e dotazioni di cui all'art. IV 42.

Il Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, “Testo unico delle leggi sanitarie” l' Art. 216 stabilisce che le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in

altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi, pertanto l'attività lavorativa, propria per la sua natura è **classificabile** come industria insalubre di 1 classe, visto il punto 14 parte prima lettera c) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

A tal proposito si precisa che con decreto n. 62 del 5 dicembre 2019, il Sindaco ha conferito all'arch. Alberto Gilioli, l'incarico di dirigenza del Settore Servizi Tecnici sino alla scadenza del proprio mandato elettivo, a norma e per gli effetti degli artt. 50.10, 107 e 109 del d.lgs. n. 267/2000, compreso quindi tale attestazione legata alla destinazione urbanistica dell'area in cui è insediata l'attività.

con la presente si comunica, per le motivazioni espresse in premessa, che non si evidenziano elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza e si esprime parere favorevole sulla matrice ambientale oggetto dell'istanza, con le prescrizioni scaturite durante le sedute di conferenza dei servizi del 8 giugno e 15 luglio 2022 indette per l'approvazione del progetto definitivo e come indicato nel parere allegato, parte integrante della presente, di ARPAE-APAO - distretto di Fidenza, pervenuto il 1 agosto 2022, prot. n. 38528.

Si ricorda, infine, che dovrà essere verificata la rumorosità qualora siano attivate nuove previsioni impiantistiche e ove l'attività comporti emissioni di rumore superiore ai limiti stabiliti dal documento di zonizzazione acustica vigente e adottato, è fatto obbligo di presentare la documentazione di cui all'art. 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

Cordiali saluti

PER IL DIRIGENTE

(arch. Alberto Gilioli)

documento firmato digitalmente

PEC

SUAP del
Comune di
Fidenza

Sig. Sindaco
Comune di
Fidenza

E p.c. Al Servizio
Autorizzazioni Concessioni
Arpae - Parma
(tramite posta interna)

E p.c. SISP
AUSL di Parma
Distretto
Fidenza

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – DITTA BERTOLOTTI ALDO & C. S.N.C. per la realizzazione di nuovo tempio crematorio sito in Comune di Fidenza in Via Croce Rossa – Documento previsionale di impatto acustico - Parere.

La presente riscontra la richiesta di parere di codesto Comune del 18/07/2022 prot. n. 35232 ed acquisita da Arpae il 19/07/2022 prot. PG/2022/119152, relativa alla valutazione di impatto acustico inoltrata dalla ditta Bertolotti Aldo & C. snc per la realizzazione di nuovo tempio crematorio sito in Comune di Fidenza in Via Croce Rossa.

Al riguardo si formulano le seguenti considerazioni.

Il documento previsionale di impatto acustico redatto dallo studio Ambiter srl di Parma da parte di personale con qualifica di tecnico competente, evidenzia le caratteristiche costruttive dell'opera fornendo una dettagliata descrizioni delle sorgenti sonore che saranno attivate e degli impatti acustici indotti dalla attività.

Sono stati definiti i ricettori maggiormente esposti, che ricadono anche nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie esistenti, definite ai sensi del D.P.R. 459/1998.

Lo studio previsionale ha comportato l'esecuzione di una campagna di misure fonometriche per la definizione del clima acustico esistente ante operam effettuata in data 03/09/2019 e 04/09/2019 estesa al periodo diurno ed al periodo notturno.

A tali valori, tutti compresi nell'ordine dei 50,0 dB(A) è stato poi sommato l'apporto atteso da parte delle sorgenti sonore in progetto, quali il forno crematorio, le celle frigorifere e le

macchine per condizionamento ambienti, utilizzando dati di potenza sonora forniti dai costruttori.

A queste si è poi aggiunto anche il parcheggio pubblico a servizio dell'insediamento.

Per la simulazione del rumore generato dall'intervento in progetto l'estensore della valutazione previsionale ha utilizzato il software previsionale CADNA A® versione 4, che prende in esame le caratteristiche geometriche e morfologiche del territorio e dell'edificio presente nell'area di studio, la tipologia delle superfici, nonché la presenza di schermi alla propagazione del rumore.

Dall'analisi dei risultati ottenuti lo studio Ambiter evidenzia testualmente *“che presso tutti i ricettori i livelli assoluti di immissione non subiranno sostanziali variazioni rispetto allo stato di fatto attuale, evidenziando che, laddove si riscontrano possibili superamenti del limite assoluto (in particolare per quanto riguarda l'eventuale superamento del limite notturno presso R2, abitazione ubicata lungo Via Otto Mulini), questi sono di fatto già riscontrabili in condizioni ante operam e sono determinati esclusivamente dal rumore residuo preesistente rilevato durante le misure fonometriche a campione, in quanto il contributo dell'impianto in progetto risulta del tutto trascurabile. Anche i livelli differenziali, quando applicabili, risultano conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa in periodo diurno e notturno per tutti i ricettori individuati in prossimità dell'area di intervento”*.

Si esprime pertanto **parere favorevole** alla valutazione previsionale di impatto acustico indicata in oggetto, prescrivendo una verifica strumentale post operam.

Per quanto concerne la fase di cantierizzazione dovrà essere richiesta una specifica autorizzazione in deroga per le attività a carattere temporaneo.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Funzione
Sede di Fidenza
Giovanni Saglia

documento firmato digitalmente

Sinadoc 25912/2022

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0007739

DATA: 02/02/2023

OGGETTO: Risposta a: Prot.N.0006137/2023 - CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA PROGETTAZIONE COSTRUZIONE E GESTIONE MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO ART.183 COMMA 15 DEL D.LGS N.50 /2016 DI IMPIANTO DI CREMAZIONE E RELATIVE PERTINENZE ED OPERE DI URBANIZZAZIONE DA REALIZZARSI IN ADIACENZA AL CIMITERO DI FIDENZA IN AREA IDENTIFICATA NEL CATASTO TERRENI AL FG. 44, MAPPALI 50,51, 552. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. SCHEDE DI SICUREZZA. TRASMISSIONE.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0007739_2023_Lettera_firmata.pdf:	Vignali Milena	23F11C74C7CCEE27B6AF88FDB225DC3 B7E10329FFDE1D8183AA7100522D11804



Comune Di Fidenza
protocollo@postacert.comune.fidenza.
pr.it

ARPAE di Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Prot.N. 0006137/2023 - CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA PROGETTAZIONE COSTRUZIONE E GESTIONE MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO ART.183 COMMA 15 DEL D.LGS N. 50/2016 DI IMPIANTO DI CREMAZIONE E RELATIVE PERTINENZE ED OPERE DI URBANIZZAZIONE DA REALIZZARSI IN ADIACENZA AL CIMITERO DI FIDENZA IN AREA IDENTIFICATA NEL CATASTO TERRENI AL FG. 44, MAPPALI 50,51, 552. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. SCHEDE DI SICUREZZA. TRASMISSIONE.

Nel prendere atto delle schede di sicurezza e delle schede informative di sicurezza inviate, pur trattandosi di prodotti non pericolosi, si ricorda l'obbligo che le stesse siano inviate in lingua italiana e non in lingua inglese.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:
Milena Vignali

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.